

I sindacati bocciano il piano Ioppi

Punti nascita di periferia, no a investimenti extra per la mobilità dei medici con più esperienza
Cgil: perché non delocalizzare altri servizi? Cisl: rinviare i tagli è pericoloso. Alotti: serve equità

CORRIERE DEL TRENINO 21 FEBBRAIO 2015

Le idee

● Il presidente dell'Ordine dei Medici, Ioppi, ha proposto un piano per mantenere aperti in sicurezza i punti nascita sotto i 500 parti all'anno: «Serve mobilità di medici esperti, investendo risorse».

● Il presidente del Consiglio delle autonomie, Gianmoena, e l'assessore Gilmozzi propongono di utilizzare i maggiori proventi delle centrali elettriche

TRENTO I sindacati nutrono forti riserve di equità e opportunità sulla proposta del presidente dell'Ordine dei medici, Marco Ioppi, di investire più soldi per consentire la mobilità dei sanitari e garantire la sicurezza dei punti nascita di periferia.

Andrea Grosselli, membro della segreteria della Cgil, orienta la sua bussola sulla «questione degli standard di sicurezza. Se è possibile attuare un piano come quello di Ioppi attraverso un aumento dei costi, si tratterà di decidere se tali costi sono sopportabili». Ma i dubbi che pone il sindacalista sono pesanti: «Un territorio con 550.000 abitanti può, o deve, garantire tutti i servizi sotto casa o è meglio garantire la massima sicurezza con un'organizzazione sostenibile e razionale? Se per ragioni di sicurezza è meglio concentrare i parti in alcuni ospedali, va fatto».

In gioco, però, entrano anche questioni economiche: «Se la giunta dovesse decidere di aumentare la spesa per il servizio di punti nascita periferici — avverte Grosselli — se ne assumerà la responsabilità. A quel punto ci potranno essere anche altri servizi per i quali si potrebbe chiedere una diffusione capillare sul territorio. E



Discusso L'ospedale di Cavalese, uno dei nodi più dibattuti nella futura rete dei punti nascita provinciale. Dopo un anno di trattative, le decisioni si avvicinano

bisognerà spiegare perché non li si delocalizza».

«Campagna elettorale»

La proposta di Ioppi «ha comunque il merito di essere una proposta», premette Lorenzo Pomini, segretario della Cisl, che solleva però numerose obiezioni di merito. «Con un bilancio calato di un terzo, l'attuale legislatura — ricorda il sindacalista — doveva essere quella delle scelte tra cosa fare e cosa non fare. Una pratica che non porta consenso, certo. Ma dopo un anno e mezzo non è

accettabile che ci si sia occupati solo di orso e vitalizi. Il mio timore è che il tema dei tagli venga rinviato ancora, pericolosamente». Pomini entra anche nelle dinamiche di giunta: «Borgonovo sta ragionando di costi e qualità. Se io fossi in lei, chiederei agli altri assessori: «Vi interessa, colleghi? Altrimenti entro in campagna elettorale anch'io e, come voi, discuto dove disseminare servizi»». Disco rosso anche sull'impiego dei 30 milioni di introiti dall'energia per i punti nascita, ipotizzato dal presidente del

Consiglio dei Comuni, Paride Gianmoena, e dall'assessore Mauro Gilmozzi: «Forse sono già stati spesi da altre parti, forse è meglio investirli in posti di lavoro — riflette Pomini — oppure in punti nascita? Rincorrere le risorse vuol dire creare una Babele».

«Niente ticket»

Molto critico pure Walter Alotti, segretario della Uil: «I medici chiedono più soldi per la mobilità, ma Ioppi farebbe bene a ragionare sui medici di famiglia che forniscono un servizio sempre meno efficace. Poi è curioso che, dopo essersi espresso chiaramente sulla necessità di concentrare i parti, l'estate scorsa, ora Ioppi cerchi una mediazione. Forse perché non è più direttore del dipartimento materno infantile e fa il presidente dell'Ordine dei medici». Anche Alotti solleva il tema dell'equità: «Vogliamo spendere più soldi per i punti nascita, usando i proventi dell'energia? Ma con che faccia, dopo, si introdurranno gli aumenti sulla compartecipazione alle rette delle Rsa o si introdurrà il ticket? Si è appena rinvia la tassa di soggiorno, si rinvii anche il ticket».

Alessandro Papayannidis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dino Pedrotti
«Ai miei tempi a Tione andavamo gratis»

TRENTO «Non accetto che si parli di sicurezza e non si diano le cifre. Ho fatto il primario fino al 1997 e l'obiettivo era «meno morti e meno danni possibile». Non è vero che negli ospedali di periferia si muoia di più o ci siano più danni». Dino Pedrotti, decano della neonatologia trentina, ricorda che «con la metà delle risorse dell'Alto Adige abbiamo raggiunto la mortalità più bassa d'Europa. Al minimo sospetto, concentravamo tutti i rischi a Trento. E quando c'era un'emergenza imprevedibile andavamo in trasferta, per esempio a Tione. Erano altri tempi, eravamo pionieri, andavamo gratis. Oggi il contesto è cambiato, la sanità è stata aziendalizzata e indubbiamente gli aspetti economici hanno un peso». Cosa fare? «Si può discutere se lasciare un servizio nelle vallate o meno. Ma la sicurezza, per me, non c'entra. È una questione di organizzazione», dice Pedrotti.

A. Pap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borgonovo Re: il presidente dell'Ordine ha cambiato linea

«Dubito che la sua proposta sia fattibile». Su Gilmozzi e Gianmoena: «I ricavi dall'energia non sono soldi loro»

TRENTO «Nutro dubbi sulla fattibilità della mobilità dei medici proposta del dottor Ioppi e noto che, fino a quando era responsabile del dipartimento materno infantile dell'Azienda sanitaria aveva posizioni molto più tranchant». Donata Borgonovo Re, assessora alla salute, ne ha anche per Mauro Gilmozzi e Paride Gianmoena: «Usare i maggiori proventi dell'energia idroelettrica per finanziare i punti nascita? Sono soldi pubblici, non nella loro disponibilità».

Come valuta la proposta del presidente dell'Ordine dei medici, Marco Ioppi, di elaborare un piano che, con nuovi investimenti, consenta di tenere

aperti almeno alcuni punti nascita di valle grazie alla mobilità di sanitari esperti?

«Innanzitutto vorrei dire che a noi interessa molto il parere dell'Ordine e dei professionisti, perché operano direttamente in un comparto così delicato come quello della neonatologia. Da questo punto di vista, trovo ragionevole la proposta di sedersi attorno a un tavolo per discutere. Ogni occasione che alimenti la riflessione vale la pena di essere colta».

Ma cosa pensa nel merito di un sistema di mobilità di medici esperti negli ospedali di valle, o in alcuni, e che sofferisca all'assenza di servizi di urgen-

za-emergenza e di un servizio immunotrasfusionale attraverso l'elicottero?

«Non voglio alimentare polemiche. Esprimo qualche dubbio sulla fattibilità della proposta e inserisco questi dubbi nell'ambito della riflessione e del dibattito in corso prima di arrivare alla decisione finale. Però mi lasci dire un'altra cosa».

Cosa?

«Vorrei andare a rivedere le riflessioni del dottor Ioppi quando fino a qualche tempo fa (ora è in pensione, ndr) guidava il dipartimento materno infantile dell'Azienda sanitaria. Temo che vi sia qualche incongruenza. In quel ruolo fu molto più tran-

Assessora Donata Borgonovo Re, responsabile della sanità nella giunta provinciale di Trento guidata da Ugo Rossi



chant rispetto ad ora, consapevole di quale fosse la strada da percorrere alle condizioni date».

A cosa si riferisce quando parla di «condizioni date»?

«Alle risorse professionali e finanziarie disponibili. Temo che vi sia stato un riposizionamento

da parte del dottor Ioppi, ora che è presidente dell'Ordine, ma anche questo aspetto può essere oggetto di confronto. Vediamo insieme. Se i medici, nel rispetto degli standard di sicurezza, ci prospettano soluzioni utili, ben vengano».

Sulla maggiori risorse necessarie, il presidente del Consiglio delle autonomie e l'assessore Mauro Gilmozzi ipotizzano l'utilizzo di una parte dei maggiori introiti dovuti alla sovrapproduzione di energia idroelettrica, circa 30 milioni in cinque anni.

«Credo che sulla destinazione di quei soldi, che sono pubblici e non nella disponibilità personale di qualcuno, sia giusto che la giunta decida secondo criteri di utilità, efficacia e appropriatezza. Mi ha colpito che qualcuno attribuisca loro finalità che sono discutibili».

A. Pap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA